

# ORE 12

Anno XXV - Numero 268 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 104  
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Vertice fiume al Palazzo Chigi, Cgil e Uil confermano le ragioni degli scioperi. Prudenti invece Cisl e Ugl



## Manovra, l'accordo non c'è



Un incontro fiume sulle legge di bilancio – tre ore e mezzo – che non ha portato ad alcun risultato. "Sono confermate tutte le ragioni per lo sciopero". Duro il giudizio del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini al termine dell'appuntamento di Palazzo Chigi col governo. Scontato il seguito: "Venerdì primo dicembre si conclude il giro degli scioperi con le manifestazioni nelle regioni del Mezzogiorno, la Campania, la Puglia, la Basilicata e la Calabria". Per Landini, infatti, "sono confermate le ragioni di quello sciopero perché al di là dell'ascolto e del confronto, il governo ora non ha cambiato nulla della manovra di bilancio". Posizioni distinte anche per la Uil che conferma anch'essa l'agitazione, mentre sono meno radicali le posizioni di Cisl e Ugl.

Servizio all'interno

Firmato il Decreto da Giorgetti e Calderone

Pensionati in festa  
Il Cedolino aumenterà del 5,4%



Il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, di concerto con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone, ha firmato il decreto che dispone a partire dal 1° gennaio 2024 un adeguamento all'inflazione pari a +5,4% delle pensioni. L'aumento, che verrà riconosciuto nelle modalità previste dalla normativa, è stato calcolato sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat il 7 novembre 2023.

Servizio all'interno

## Il Patto di Stabilità, inapplicabile e storicamente fallito

L'attuale dibattito sul patto di stabilità e crescita è in una sorta di continua ridefinizione che lo rende inidoneo alla sua funzione perché il modello socio-culturale su cui è stato fondato è stato cancellato dalla storia e dalla sua effettività. E' perfettamente inutile continuare a discutere sulla sua sistemica rimodellazione quando la realtà dimostra che va profondamente ripensato e disegnato, stiamo perdendo tempo e risorse per cercare di adattare un disegno di un patto ad una realtà che non è più in grado di interpretare; in altri termini pretendiamo che la realtà si adatti al modello razionale perfetto ma non il viceversa come dovrebbe essere.

Pezani all'interno



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SECONDO SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45208999 fax. 06 28310577  
E-mail redazione@primapaginaonline.it

**Crosetto:  
“Non temo  
per la stabilità  
del Governo”  
Conte: “E’ un  
irresponsabile”**



Il ministro della Difesa Guido Crosetto, a margine dell'incontro a New York con il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, rispondendo ad una domanda sulla tenuta del governo ha detto di non avere timori a riguardo. “No, assolutamente no, per nulla”, ha detto Crosetto, ribadendo che “questo governo ha una solidissima maggioranza parlamentare” e sottolineando invece che al momento non ci sono alternative politiche forti all'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. A proposito della polemica su ipotetici “complotti” della magistratura contro il governo, di cui il ministro aveva parlato in un'intervista al Corriere della sera, Crosetto ha ribadito che c'è “poco da denunciare, ma c'è da informare” e ha minimizzato il suo inciso sul tema Giustizia. Il ministro si è poi detto pronto ad riferire in Parlamento. “Se vogliono che la riferisca in Parlamento, la riferisco volentieri, ma siccome non sono ministro della Giustizia, per rispetto istituzionale, preferisco farlo in alcune commissioni come la Commissione antimafia o al Copasir. Decidano loro cosa ritengono migliore, per il resto parlare di Giustizia non spetta a me”. Poi il leder del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte: Guido Crosetto è un “irresponsabile”. Giorgia Meloni è “un'ipocrita”. Vedo che Crosetto cerca di sminuire la portata delle sue affermazioni dicendo che ha espresso solo una preoccupazione -spiega il presidente MSs-. Se fosse così, saremmo di fronte a una chiara irresponsabilità da parte di un ministro di peso come quello della Difesa, che non può fare certe dichia-

# Magistrati, il Governo vara le pagelle sul loro lavoro

## Crisi economica dei partiti, problemi per le europee

di Viola Scipioni

Candidarsi per le elezioni europee costa caro soprattutto perché, a differenza delle elezioni politiche, i collegi in cui è divisa l'Italia sono appena cinque. Di conseguenza, chi ambisce ad ottenere un seggio al Parlamento europeo deve fare la propria campagna elettorale praticamente ovunque sul territorio nazionale e ciò significa anche investire una considerevole somma di denaro. Per i partiti, quindi, è una spesa non da poco: manifesti, volantini, locali per comizi e convegni, viaggi, alloggi, campagne sui social network e agenzie di comunicazione costano caro. La difficoltà a finanziare questo tipo di campagne incomincia dal 2013, con l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, motivo per il quale i movimenti politici di maggiore rilevanza possono contare solo sulle donazioni private o sul due per mille, oltre alle donazioni mensili di ogni singolo parlamentare. Gli unici che sembrano saper gestire economicamente queste spese sono Fratelli d'Italia. Il partito del Presidente del Consiglio, infatti, ha ricevuto 3,5 milioni di euro in donazione per le ultime elezioni politiche del 2022 e, proprio in quella occasione, ha chiesto 30 mila euro a chi volesse ottenere una candidatura favorevole per un posto alla Camera o al Senato. Diversamente invece è il discorso per i collegi di coalizione: la Lega registra come ultima perdita la cifra di 3,9 milioni, senza dimenticare i 49 milioni ancora da versare nelle casse dello Stato dai tempi di Bossi; FI, nonostante le importanti donazioni dei fratelli Berlusconi e di Paolo Berlusconi, vanta un debito di 90 milioni di euro. All'opposizione, il Pd non vede più le donazioni private come principale fonte economica, quanto piuttosto il due per mille; nel 2022, il partito di Schlein ha chiesto 50 mila euro a chi volesse la poltrona in Parlamento, ma le numerose uscite economiche sul fronte dei propri lavoratori ha aumentato le difficoltà. Nonostante il M5S sia diventato un partito a tutti gli effetti, il due per mille e le donazioni private online non sembrano bastare. Il Terzo Polo vede pochissimi finanziatori, anche se comunque molto generosi; tuttavia, è probabile che il divorzio tra Italia Viva e Azione colpisca le casse dei due partiti.

Non sarebbe sorprendente, quindi, che in primavera ci possa aspettare una campagna elettorale povera ad esclusione di FdI che, avendo soltanto sette dipendenti nella sede principale del partito in via della Scrofa, è riuscito a contenere le spese.

razioni con leggerezza”. D'altra parte, sottolinea l'ex premier, Meloni non può fare finta di niente, è “intollerabile anche l'ipocrisia di Palazzo Chigi, che già in estate aveva sferrato un grave attacco contro la magistratura – avverte-



“Ottimo”, “buono”, “discreto” e “non positivo”. Per i magistrati in arrivo le pagelle come a scuola. Scattano per giudici e pm controlli periodici sui numeri e gli esiti dei procedimenti giudiziari. Nel Consiglio dei ministri è stato portato dal guardasigilli, Carlo Nordio, un provvedimento attuativo della riforma Cartabia (Disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c), della legge 17 giugno 2022, n.71), con valutazioni professionali e periodiche delle “performance”. A questo provvedimento sarà affiancato un secondo decreto legislativo per il riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, con una “stretta” per chi scende in politica o è in attesa di altro incarico. Ma andiamo vedere meglio il punto che instaura le pagelle ai magistrati, con il “fascicolo del magistrato”: una valutazione dell'operato, istituita presso il Csm. Dentro ci andranno - secondo quanto emerso - numeri, dati e giudizi compilati dai vertici degli uffici giudiziari, i procedimenti pendenti, l'esito delle richieste o dei provvedimenti resi nelle fasi del processo, i verbali delle udienze. Il Csm infine valuterà la toga con promozioni e bocciature, ogni quattro anni, a partire dalla data di nomina. L'esame si conclude dopo la settima valutazione, cioè dopo 28 anni di carriera. In questo percorso professionale sarebbero presenti diversi criteri di valutazione, con

step di valutazione e bocciature che passano dal Consiglio giudiziario, l'organo consultivo decentrato del Csm, e poi dallo stesso Csm, con controfirma finale dello stesso ministro. In caso di valutazione non positiva o negativa di un magistrato, si riducono le ipotesi di dispensa dal servizio, prevedendo comunque penalizzazioni economiche e di carriera, prevede uno dei decreti legislativi per la riforma dell'ordinamento giudiziario approvato oggi. Attualmente, dopo una valutazione negativa, per non essere escluso dalla magistratura occorre per il magistrato avere obbligatoriamente una valutazione positiva. Con la riforma, ora può esserci anche una valutazione non-positiva (che è diversa da negativa): in questo caso il magistrato rimane in magistratura, è rivalutato dopo un anno e perde aumento di stipendio e progressione di carriera. Ma andiamo a edere nel dettaglio il testo del provvedimento.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della giustizia Carlo Nordio, ha approvato, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, relativa alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

1. Disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c), della legge 17 giugno 2022, n. 71 (decreto legislativo – esame preliminare)

Politica

# Salvini annuncia il pugno duro anche per lo sciopero del 15 dicembre, a Bologna dalla piazza lo attaccano: "Incompetente"

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini esprime "soddisfazione" per la riduzione dello sciopero del trasporto pubblico locale e annuncia che, per quello annunciato per il prossimo 15 dicembre, "un altro venerdì, sotto Natale" farà "tutto quello che la legge mi permette per ridurre al minimo i disagi per pendolari studenti e lavoratori". A dirlo lo stesso Salvini, questa mattina a margine del convegno della fondazione per la sussidiarietà delle infrastrutture che si è svolto in Torre PwC a Milano.

**IL MINISTRO ANCORA POLEMICO: "IL 15 DICEMBRE ANCORA UNA VOLTA UN VENERDÌ"**

"Esprimo, da ministro dei Trasporti, la soddisfazione perché questo lunedì stiamo garantendo a 20 milioni di pendolari e lavoratori di prendere i mezzi pubblici - commenta Salvini-. Se dovessimo assecondare gli scioperi di 24 ore del lunedì o del venerdì di questo o quel sindacato, saremmo a piedi una settimana sì e una no. Continueremo a garantire il diritto allo sciopero perché la

Costituzione lo prevede, però penso a un altro sciopero, quello annunciato per il 15 dicembre, un altro venerdì, sotto Natale. Farò tutto quello che la legge mi permette per ridurre al minimo i disagi per pendolari studenti e lavoratori". "Se qualcuno - ribadisce il ministro - pensa una settimana sì è una no di lasciare a piedi 20 milioni di italiani, lavoratori, studenti, medici, malati per rivendicazioni spesso politiche e non sindacali, farò quello che la legge mi permette di fare". E a chi gli chiede se è pronto a usare la precettazione anche per lo sciopero del 15 dicembre, Salvini replica: "Una cosa alla volta, intanto sono contento che questo lunedì la gente possa viaggiare. Poi su quanto sia utile fermare il paese per 24 ore il penultimo venerdì prima di Natale, lo valuterò".



**A BOLOGNA PRESIDIO USB CONTRO PRECETTAZIONE, "SALVINI INCOMPETENTE"**

Lo sciopero del trasporto pubblico locale di oggi, dopo la precettazione decisa dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, è stato rinviato al 15 dicembre. L'Usb, tuttavia, non rinuncia a far sentire la propria

voce con un presidio di fronte alla Prefettura di Bologna. "Il ministro si è accanito, ci ha precettato anche oggi. Questo è un attacco al diritto di sciopero, l'unica arma rimasta ai lavoratori per far sentire la loro voce", spiega Daniela Demichele, delegata nell'rsa di Tper per Usb. "Abbiamo un ministro assente e incompetente. Serviva che fosse presente quando si tratta-

tiva di distribuire i fondi per il trasporto pubblico, che sconta una forte carenza di risorse. In tutte le città ci sono problemi sui contratti con livelli salariali bassi rispetto competenze e alle responsabilità che sono in capo agli autisti", contesta Demichele. "Lo sciopero del 29 settembre scorso fu precettato per una gara di golf a Roma, un evento privato. Noi siamo qui per rivendicare un diritto che sta venendo meno. Intanto, le condizioni di vita e di lavoro dei tramvieri sono drammatiche, tra turni massacranti e salari bassi. Per questo continueremo a scioperare", assicura da sindacalista. Dunque, lo sciopero di oggi è stato rinviato al prossimo 15 dicembre. "Vediamo cosa farà Salvini. Noi continueremo a rivendicare il diritto allo sciopero di 24 ore che lui vuole calpestore", conclude Demichele.

**Dire**

Il testo provvede alla revisione dell'assetto ordinamentale della magistratura, alla razionalizzazione del funzionamento del consiglio giudiziario per assicurare la semplificazione, la trasparenza e il rigore nelle valutazioni di professionalità e alla modifica dei presupposti per l'accesso in magistratura dei laureati in giurisprudenza. Inoltre, si opera la rimodulazione, secondo principi di trasparenza e di valorizzazione del merito, dei criteri di assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi, anche attraverso la definizione dei concetti di merito e attitudini, nel rispetto dell'autonomia del Consiglio superiore della magistratura in relazione ai criteri di valutazione e comparazione tra le candidature pervenute. Infine, si rivede il numero degli incarichi semidirettivi, si ridefiniscono i criteri di accesso alle funzioni di consigliere di Cassazione e di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione e si riforma il procedimento di approvazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti.

2. Disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, am-

ministrativi e contabili, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera d) della legge 17 giugno 2022, n. 71 (decreto legislativo - esame preliminare) Le nuove norme in merito al fuori ruolo si applicano ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili. Per tali soggetti, è previsto il collocamento fuori ruolo obbligatorio:

- nel caso di incarico che non consente l'integrale svolgimento ordinario del carico di lavoro;
- per gli incarichi di capo e di vice-capo dell'ufficio di gabinetto, di Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri, di capo e di vice-capo di dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri o presso i consigli e le giunte regionali, oltre che direttore dell'Ufficio di Gabinetto e capo Segreteria di un Ministro.

Si prevede la possibilità di attribuire l'incarico senza fuori ruolo o aspettativa e con esonero totale o parziale del carico di lavoro, se ciò è previsto specificamente da una norma di legge. Il collocamento del magistrato fuori ruolo potrà essere autorizzato solo se sono decorsi almeno dieci anni di effettivo

esercizio delle funzioni proprie della magistratura, anche presso magistrature diverse da quella attuale di appartenenza o presso l'Avvocatura dello Stato e solo se sono decorsi meno di tre anni dal rientro in ruolo al termine di un incarico svolto fuori ruolo per un periodo superiore a cinque anni. Sono previste specifiche eccezioni e deroghe. Si individuano i contingenti massimi di magistrati che possono essere collocati fuori ruolo (ordinari: 180 unità; amministrativi: 25 unità; contabili: 25 unità), in coerenza con la delega che ne impone la riduzione rispetto alla disciplina vigente. Inoltre, si

prevede che il collocamento fuori ruolo è autorizzato quando l'incarico da conferire corrisponda a un interesse dell'amministrazione di appartenenza e si afferma il principio che non può essere destinato allo svolgimento di funzioni non giudiziarie il magistrato la cui sede di servizio presenti un rilevante indice di scopertura dell'organico o se il magistrato sia impegnato nella trattazione di procedimenti penali per gravi reati in avanzato stato di istruttoria rispetto ai quali il suo allontanamento possa incidere gravemente sui tempi di definizione. Si stabiliscono criteri di priorità e si regola la procedura per la richie-

sta e l'autorizzazione al collocamento fuori ruolo e si prevede che, ordinariamente, i magistrati ordinari, amministrativi e contabili non possano essere collocati fuori ruolo per un tempo che superi complessivamente sette anni; per alcuni incarichi di particolare rilevanza, il termine potrà arrivare complessivamente a dieci anni.

Le disposizioni non si applicano ai membri di Governo e alle cariche elettive, anche presso gli organi di autogoverno. Infine, si prevede la non retroattività della disciplina, che si applica agli incarichi conferiti o autorizzati dopo la data di entrata in vigore del decreto.

# Manovra, incontro fiume con i sindacati, ma non c'è accordo con il Governo

Un incontro fiume sulle legge di bilancio – tre ore e mezzo – che non ha portato ad alcun risultato. "Sono confermate tutte le ragioni per lo sciopero". Duro il giudizio del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini al termine dell'appuntamento di Palazzo Chigi col governo. Scontato il seguito: "Venerdì primo dicembre si conclude il giro degli scioperi con le manifestazioni nelle regioni del Mezzogiorno, la Campania, la Puglia, la Basilicata e la Calabria". Per Landini, infatti, "sono confermate le ragioni di quello sciopero perché al di là dell'ascolto e del confronto, il governo a ora non ha cambiato nulla della manovra di bilancio". Anche rispetto all'articolo 33 – che taglia aliquote e rendimenti per le future pensioni di medici, infermieri, personale degli enti locali, maestre d'asilo, ufficiali giudiziari – e che i sindacati hanno chiesto di ritirare "il governo si è limitato a dire che stanno ragionando e valutando delle modifiche ma non il fatto che interverranno in quella direzione". Poi la Uil: "L'unico punto su cui il governo si è riservato di decidere, non chiedendo se solo per i medici o tutti i lavoratori del pubblico impiego, è l'art. 33; solo su quello stanno cercando di ca-



pire cosa faranno e quali decisioni assumeranno". Così il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati, spiegando che "le decisioni illustrate dal Governo rinfermano l'impostazione della manovra". Poi Sbarra per la Cisl: "Sulle pensioni abbiamo detto che sarebbe utile ritirare l'articolo 33 e ragionare per come offrire indicazioni e proposte per i giovani. Pensiamo si debba costruire una pensione contributiva di garanzia per le donne, abbiamo chiesto che vengano eliminate le restrizioni per ape sociale e incentivate le adesioni alla previdenza complementare.

Il tema è di andare oltre la traiettoria della manovra, ho chiesto di affrontare con il dialogo sociale un'agenda 2024 con al centro la crescita, lo sviluppo, il rilancio degli investimenti, la stabilità del lavoro e sostenere le riforme. Dobbiamo ragionare su un nuovo e moderno patto sociale". Infine l'Ugl con Capone: Cogliamo con favore l'opportunità di confronto e dialogo con il Governo sulle misure previste dalla Legge di Bilancio. Condividiamo l'impostazione complessiva del DdL, in quanto risponde a diverse emergenze sollevate dall'UGL. Una fra tutte, la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni. In questo senso, siamo convinti che

l'estensione del taglio del cuneo fiscale in favore dei lavoratori dipendenti unita alla rimodulazione degli scaglioni e delle aliquote Irpef e al rifinanziamento del fondo per gli aiuti ai fragili, contribuirà alla riduzione della pressione fiscale". "L'UGL propone in proposito di rivedere le modalità con il quale si realizza il taglio del cuneo contributivo, rendendolo inversamente proporzionale al reddito della persona nell'ottica di accrescere il salario mediano dei lavoratori. Allo stesso modo, apprezziamo la previsione di inserire un forte sgravio fiscale per chi assume personale a tempo indeterminato. Molto importanti pure le misure sul welfare aziendale e

il sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità con l'aliquote al 5% e le soglie di esenzione fiscale più alte. Riteniamo poi il rifinanziamento del fondo per il rinnovo dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del pubblico impiego (8 miliardi) un segnale di attenzione verso un settore chiave per la realizzazione del Pnrr. Il welfare inoltre passa anche dalla sanità. Positivo il rifinanziamento del Fondo per il fabbisogno nazionale standard del Servizio sanitario nazionale e lo stanziamento di risorse per l'edilizia sanitaria, come pure lo stanziamento per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e le risorse derivanti dalla rimodulazione del Pnrr con il sostegno agli investimenti a sostegno della transizione energetica e digitale e delle famiglie. Sul capitolo pensioni, abbiamo ribadito l'obiettivo del superamento della riforma Monti-Fornero. Non condividiamo le modifiche apportate agli strumenti di flessibilità in uscita. A riguardo, resta ferma la nostra proposta di riforma fondata su Quota 41. L'UGL, peraltro, auspica un nuovo patto sociale tra capitale e lavoro attraverso la partecipazione dei lavoratori e anche attraverso un accordo per un risorgimento industriale", conclude il segretario.

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
 area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**STE.NI.**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
 La STE.NI.srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** Tel: 06 7230499  
 La STE.NI.srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

## Economia &amp; Lavoro

# Istat: “A ottobre importazioni +3,1%, esportazioni +3,1% e saldo commerciale +5.366 milioni”

A ottobre 2023 l'Istat stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le esportazioni (+6,3%) rispetto alle importazioni (+3,1%).

L'incremento su base mensile dell'export riguarda tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione di beni di consumo durevoli (-0,1%), ed è dovuto soprattutto alle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+9,7%) e beni strumentali (+6,4%). Dal lato dell'import, a esclusione di energia (-1,7%), si rilevano aumenti congiunturali per tutti i raggruppamenti; i più marcati per beni di consumo durevoli (+9,7%), beni strumentali (+7,6%) e beni intermedi (+6,3%).

Nel trimestre agosto-ottobre 2023, rispetto al precedente, l'export cresce del 3,2%, per effetto delle maggiori vendite di energia (+48,2%), beni strumentali (+3,2%) e beni di consumo non durevoli (+2,8%). Nello stesso periodo, l'import registra un aumento dell'1,3%, cui contribuisce in misura rilevante l'incremento degli acquisti di energia (+13,3%).

A ottobre 2023, l'export cresce su base annua del 9,2% (era -6,9% a settembre). La crescita è trainata dalle maggiori vendite di energia (+24,4%), beni strumentali (+21,9%) e beni di consumo non durevoli (+7,6%). L'import registra una flessione tendenziale del 18,7%, determinata dalla contrazione degli acquisti di energia (-35,8%), beni intermedi (-14,2%) e beni di consumo non durevoli (-7,8%).



A ottobre 2023 il saldo commerciale con i paesi extra Ue27 è positivo e pari a +5.366 milioni (-2.174 milioni a ottobre 2022). Il deficit energetico (-5.392 milioni) è inferiore rispetto a un anno prima (-9.379 milioni) mentre l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici, pari a 10.758 milioni, è elevato e in aumento rispetto a ottobre 2022 (+7.204 milioni).

A ottobre 2023, si rilevano incrementi su base annua delle esportazioni verso quasi tutti i principali paesi partner extra Ue27; i più ampi riguardano paesi OPEC (+42,0%), Giappone (+25,2%), Stati Uniti (+10,1%) e Regno Unito (+9,1%). Diminuiscono le vendite verso Cina (-1,0%) e paesi MERCOSUR (-0,5%).

Tranne che dagli Stati Uniti (+8,8%), le importazioni da tutti i principali paesi partner extra Ue27 sono in calo su base annua.

Gli acquisti dalla Russia registrano la flessione tendenziale più ampia (-85,0%); marcate anche le riduzioni degli acquisti da paesi MERCOSUR (-33,2%) e India (-30,7%).

## Il commento

Dopo la battuta di arresto di settembre, a ottobre l'export verso i paesi extra Ue torna crescere su base sia mensile sia annua, trainato in particolare dalle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli e beni strumentali. Anche l'import torna a crescere in termini congiunturali per effetto soprattutto dei maggiori acquisti di beni intermedi e beni strumentali; su base annua, la sua flessione – spiegata per oltre due terzi dalla contrazione degli acquisti di energia – resta marcata e geograficamente diffusa, per quanto in decisa attenuazione. Nei primi dieci mesi del 2023, il saldo commerciale con i paesi extra Ue27 è positivo per 34,0 miliardi (era -31,7 miliardi nello stesso periodo del 2022).

## Fonti rinnovabili, sostegni e incentivi del Governo alle imprese energivore e non solo

*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia (decreto-legge)*

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia. Il testo



opera una riforma delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddette energivore), in modo da adeguare la disciplina nazionale a quella europea in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022. Inoltre, nel quadro delle riforme settoriali previste dalle singole Missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si attua una semplificazione amministrativa di alcune procedure in materia energetica, al fine di rimuovere gli ostacoli amministrativi e procedurali che possono condizionare negativamente le attività economiche. Si introducono misure volte ad accelerare gli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabile. Nel caso di più istanze concorrenti per la concessione della medesima superficie, gli enti concedenti, ai fini dell'individuazione del concessionario, attribuiscono una preferenza ai progetti di impianti fotovoltaici o eolici volti a soddisfare il bisogno energetico dei soggetti iscritti nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali. Si prevede il rilascio di nuovi titoli abilitativi per la coltivazione di idrocarburi, a un prezzo che rifletta il costo di produzione più il congruo tasso di remunerazione, a fronte dell'impegno dei soggetti interessati a cedere quantitativi di gas al GSE che, a sua volta, si impegna ad allocarli sul mercato, destinandoli prioritariamente alle imprese "gasivore".

Si semplifica il procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti. In materia di impianti eolici galleggianti in mare, per favorire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, si prevede l'individuazione di aree demaniali marittime, in due porti del Mezzogiorno soggetti alla gestione di un'Autorità di sistema portuale, da destinare alla realizzazione di infrastrutture idonee allo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti. Si introducono disposizioni finalizzate alla realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente o all'ammodernamento di quelli esistenti, con il riconoscimento di agevolazioni a 15 progetti che, seppur rientranti tra quelli ammissibili e finanziabili, non sono stati finanziati a valere sulle risorse del PNRR.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

# Lavoro intermittente, nel 2022 media mensile di 288mila contratti

## E' il 2,1% delle posizioni totali

**Rottamazione, scadenza alle porte e già si parla di una proroga**



I contribuenti che in fase di adesione alla definizione agevolata hanno optato per la rateizzazione del debito, hanno ricevuto la Comunicazione delle somme dovute assieme al piano quinquennale e ai primi 10 bollettini precompilati. Per le scadenze di pagamento, la tolleranza di 5 giorni vale per tutte le rate. In base a quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione: Per mantenere i benefici della Definizione agevolata ("Rottamazione-quater") introdotta dalla Legge n. 197/2022, è necessario effettuare il versamento della seconda rata entro il 30 novembre 2023. La norma prevede comunque una tolleranza nel pagamento di cinque giorni, per cui il pagamento verrà considerato tempestivo se effettuato entro martedì 5 dicembre 2023. Le prime due rate sono pari, ciascuna, al 10% del totale dovuto. Le rimanenti 16 si pagano a cadenza trimestrale, a partire dal 30 marzo 2025.

Sulla prima rata il Governo ha incassato il 20% in più di quanto avesse stimato. Grazie a questo tesoretto, dunque, si spera che possa arrivare una dilazione, che tenga conto della vicinanza tra i primi due pagamenti, tra l'altro i più onerosi. Per le altre rate in scadenza il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun



Il contratto di lavoro intermittente prevede che il datore di lavoro, nei limiti di legge, possa utilizzare la prestazione lavorativa del dipendente in modo discontinuo o intermittente. Si tratta di una forma di lavoro estremamente flessibile, spesso caratterizzata da un ridotto contributo all'input di lavoro e da una bassa retribuzione che rappresentano, nonostante i numerosi tentativi di regolamentazione a tutela dei lavoratori, elementi potenziali di un'elevata precarietà. Con questa nota, l'Istat diffonde alcuni indicatori trimestrali sulla domanda di lavoro intermittente per il periodo che va dal primo trimestre 2010 – annualità a partire dalla quale si dispone di dati armonizzati su tutti i settori di attività economica – al secondo trimestre 2023. Oltre al numero di posizioni lavorative, vengono diffuse informazioni anche sulle ore retribuite e sulle

retribuzioni orarie lorde. Nel periodo in esame (I trimestre 2010 – II trimestre 2023), il contratto intermittente ha registrato una rapida espansione – transitoriamente rallentata dagli interventi normativi finalizzati a contenerne l'uso improprio – che è stata frenata solo dalla crisi economica degli anni 2012-2014 e, successivamente, dall'emergenza sanitaria Covid-19. Il numero di questa tipologia di contratti tra il 2010 e il 2022 è raddoppiato, a fronte di una crescita più contenuta delle ore pro capite mensili mediamente retribuite (+31%) e delle retribuzioni orarie (+9%). Nel corso del periodo analizzato, tra i contratti intermittenti sono aumentati quelli a termine e, nel complesso, è quintuplicato il ricorso delle posizioni a chiamata nel settore dei servizi professionali e alle imprese. Nel 2022, le posizioni con contratto intermittente sono 288mila in media

annua a decorrere dal 2024, si applicano allo stesso modo i cinque giorni cuscinetto. Il superamento delle scadenze comporta l'immediata decadenza dalla rateazione, e la ripresa delle normali attività di riscossione. Ma ci sono anche altre scadenze fiscali oltre alla rottamazione e andiamo a vederle: Cedolare secca. Stessa scadenza è fissata per i locatori, persone fisiche, proprietari o titolari di diritti reali di godimento di unità immobiliari abitative locate, che hanno

scelto il regime della cedolare secca, devono pagare il secondo o unico acconto per l'anno d'imposta 2023. Irpef. Le persone fisiche non titolari di partita Iva tenuti ad effettuare i versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi annuali delle persone fisiche (modelli 730, redditi persone fisiche), che hanno scelto il pagamento rateale effettuando il primo versamento entro il 30 giugno 2023, devono versare la sesta rata delle imposte risultanti dalle di-

mentile e rappresentano il 2,1% delle posizioni dipendenti totali; nell'89% dei casi la qualifica è di operaio e in oltre l'83% il contratto è a tempo determinato. Oltre il 48% delle posizioni con contratto intermittente sono nel

sette degli alberghi e ristoranti, dove rappresentano quasi il 12% dell'occupazione complessiva; nel settore dei servizi professionali e alle imprese sono arrivate a rappresentare quasi il 3% (poco meno del 19% dei lavoratori in

chiarezze annuali, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,65%. Imu. Entro il 18 dicembre dovrà essere pagato il saldo dell'Imu, Imposta municipale unica. Devono pagare il tributo tutti i soggetti che possiedono fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, aree fabbricabili e terreni agricoli. Ravvedimento speciale. I termini per aderire erano alla sanatoria sono scaduti

il 30 settembre, ma un'emendamento al decreto legge proroghe rinvia il termine al 20 dicembre 2023. Il ravvedimento speciale consente di regolarizzare le violazioni riguardanti le dichiarazioni validamente presentate fino al periodo d'imposta 2021, purché siano state validamente presentate. L'agevolazione consiste nel pagamento delle sanzioni nella misura di 1/18 del minimo editale irrogabile.

## Pensioni: Mef, + 5,4% adeguamento a inflazione dal 1° gennaio 2024

Il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, di concerto con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone, ha firmato il decreto che dispone a partire dal 1° gennaio 2024 un adeguamento all'inflazione pari a +5,4% delle pensioni. L'aumento, che verrà riconosciuto nelle modalità previste dalla normativa, è stato calcolato sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat il 7 novembre 2023. La nota anticipa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di adeguamento all'inflazione per il 2024, la cui misura è applicata in via provvisoria ai trattamenti erogati da gennaio prossima, in attesa della pubblicazione del tasso ufficiale, atteso per il prossimo novembre in seguito alle rilevazioni Istat. La perequazione automatica delle pensioni sarà applicata e riconosciuta per il 2024 nelle modalità previste dalla normativa vigente, contenute nel ddl di bilancio attualmente in corso di approvazione in Parlamento. Nello specifico, la pensione minima 2024 sale a 598,61 euro e l'assegno sociale arriverà a 534,40 euro. Una pensione lorda (prendendo a riferimento il lordo 2023 che sarà erogato a dicembre, una volta incamerato lo 0,8% di conguaglio) di 2.271,76 euro (pari a 4 volte il trattamento minimo INPS), si rivaluta del 5,4% salendo a 2.394,43 euro. Dopo l'anticipo del conguaglio previsto a dicembre sui trattamenti 2023 rispetto all'inflazione 2022, da gennaio 2024 l'INPS metterà in pagamento i nuovi importi rivalutati secondo gli scaglioni di reddito pensionistico stabiliti dal Governo con la Manovra 2024. L'aliquota di ciascuno scaglione si applica all'intero importo lordo e non è progressiva, come avveniva fino a due anni con il precedente meccanismo. In questo modo, si determina una minore rivalutazione per le pensioni che sfiorano di poco uno scaglione ricadendo in quello successivo: fino a 2.272 euro lordi si applica la perequazione al 100%; fino a 2.840 euro lordi si applica la perequazione all'85%; fino a 3.308 euro lordi si applica la perequazione al 53%; fino a 4.544 euro lordi si applica la perequazione al 47%; fino a 5.679 euro lordi si applica la perequazione al 37%; oltre i 5.680 euro lordi si applica la perequazione al 22%.



## Economia &amp; Lavoro

termittenti totali). Tra i lavoratori intermittenti, nel 2022, le ore pro capite mensili mediamente retribuite ammontano a 44,5 e la retribuzione oraria lorda è pari a 11 euro. Nel settore degli alberghi e ristoranti si registra il valore minimo delle ore (39,6; -11% rispetto alla media), mentre nel settore delle attività professionali e a supporto delle imprese si osserva la retribuzione lorda più bassa, che arriva a 9,12 euro (-17% rispetto alla media). Questi due settori si caratterizzano anche per la quota più elevata di contratti intermittenti a termine (rispettivamente 86,8% e 84,2%). Il lavoro intermittente mostra un'elevata stagionalità, con picchi di domanda nei mesi estivi - particolarmente evidenti nel settore degli alberghi e ristoranti - e in quelli a ridosso delle festività invernali, quando si concentra nel settore del commercio. Il terzo e quarto trimestre dell'anno registrano pertanto la più alta intensità lavorativa che, tuttavia, non supera mai i 33 punti percentuali (sono cioè necessari tre lavoratori intermittenti per raggiungere l'orario di un lavoratore standard a tempo pieno). Le retribuzioni orarie dei lavoratori intermittenti mostrano i valori più elevati nel secondo e quarto trimestre dell'anno (in corrispondenza dell'erogazione della quattordicesima e tredicesima mensilità, pagate in relazione al totale delle ore effettivamente retribuite), una stagionalità che tuttavia nel corso del tempo si è affievolita a seguito della rapida espansione dei contratti a termine. Nel secondo trimestre 2023, il numero di posizioni intermittenti raggiunge il valore massimo della serie storica, pari a poco meno di 312mila unità, grazie alla forte espansione rispetto al secondo trimestre 2022 (+6,1%); anche per le retribuzioni orarie il valore osservato è il massimo della serie, con una crescita rispetto allo stesso trimestre del 2022 del +2,3%; le ore pro capite mostrano invece una diminuzione sia rispetto al secondo trimestre 2022 (-1,6%) sia rispetto al secondo trimestre 2021 (-2%).

A partire da giugno 2024, le stime trimestrali sulla numerosità, sul contributo all'input di lavoro e sulle retribuzioni orarie dei lavoratori intermittenti saranno diffuse con il comunicato stampa trimestrale sul mercato del lavoro.

# L'errore logico e culturale che rende inapplicabile il patto di stabilità storicamente fallito

di Fabrizio Pezzani\*

L'attuale dibattito sul patto di stabilità e crescita è in una sorta di continua ridefinizione che lo rende inidoneo alla sua funzione perchè il modello socioculturale su cui è stato fondato è stato cancellato dalla storia e dalla sua effettività. E' perfettamente inutile continuare a discutere sulla sua sistematica rimodellazione quando la realtà dimostra che va profondamente ripensato e disegnato, stiamo perdendo tempo e risorse per cercare di adattare un disegno di un patto ad una realtà che non è più in grado di interpretare; in altri termini pretendiamo che la realtà si adatti al modello razionale perfetto ma non il viceversa come dovrebbe essere. Proviamo a ricostruire la sua storia le sue traversie e spiegare perchè il principio della razionalità assoluta e del determinismo finalistico affermatosi negli anni novanta hanno fallito nelle scienze sociali trasformate erroneamente in scienze esatte come sostiene il nobel Ilya Prigogine nel suo splendido lavoro: "La fin des certitudes. Temps, chaos, les lois de la nature". Non è più il tempo della razionalità assoluta applicata alle scienze sociali come la storia sta drammaticamente dimostrando.

Il patto di stabilità e crescita, vero Moloch della nostra amministrazione ha una storia di oltre venti anni, è entrato in vigore tra il 1998 ed il 1999 in concomitanza con l'avvio dell'Euro. Nel patto vengono inclusi i limiti, intramontabili nonostante sia cambiato il mondo, del 3% al rapporto deficit/pil e del 60% del debito rispetto al PIL e per assicurare il loro rispetto vengono pensati un "braccio preventivo" ed un "braccio correttivo" che può portare a sanzioni pari allo 0,2% del pil. Nel tempo si sono poi agganciati altri strumenti



come il fiscal Compact irrigando il "braccio preventivo". Queste regole fiscali si sono aggiunte in modo disarmonico a volte sovrapposte con un deludente risultato, insomma siamo ancora qui con il vecchio e malandato patto che si presenta come un insieme di norme, oscuro agli stessi estensori, complesso, impreciso, arbitrario. Allora a questo punto si provano a porre i nuovi pilastri per l'incrinato e destabilizzato patto e qui sorgono i problemi derivanti dalla sua ormai superata modellazione fondata su un'economia da troppo tempo considerata razionale ed in grado di prevedere il futuro basata su una finanza-economia considerata verità assoluta: il modello da seguire! Nel 1994 il Nobel a Lucas sosteneva la razionalità dei mercati ed il fatto che non sbagliassero mai ma la storia ha bocciato la pretesa questa volta irrazionale di una finanza che si è eretta a verità incontrovertibile. Era nato negli anni settanta il modello culturale che ci avrebbe portato al caos, il patto di stabilità trova le sue radici in quel modello culturale che crea aspettative razionali e sembra guidare in modo automatico l'economia e la finanza.

Il patto nasce come bibbia che non sbaglia mai e definisce un modello a cui adattarsi senza capire che lo stesso patto deve creare le condizioni per cui una realtà profondamente diversificata e per nulla conciliante deve essere avviata nel rispetto delle diversità e non imporre un rigido modello a cui non si adatterebbero nemmeno le scienze esatte. Nella finanza e nell'economia pensate in quel tempo si muove un pensiero magico delle aspettative razionali del modello perfetto a cui è necessario adattarsi senza capire che la realtà è il contrario. I mercati si muovono su aspettative non su certezze e conoscenze certe per cui divengono in modo molto diverso da quello che diverrebbero se fossero basati sulle conoscenze. In questo modo il modello perfetto ma sbagliato nella sostanza viene calato nella burocrazia europea che, in mancanza di una politica attenta e competente governa la UE e deve fare in modo che la realtà si adatti ad un modello sempre più lontano dal reale. L'attenzione esasperata alla normazione ha trasformato la governance della UE in un esercizio di eccessiva e finalistica burocrazia fondata su una

razionalità inesistente di modelli fatti a tavolino che ha finito per costituire un apparato giuridico-burocratico assunto come norma assoluta totalmente distante nella sua razionalità ottusa dalle singole e diverse realtà che si sono trovate a rincorrere nei dettagli, spesso insignificanti, una normazione che rispondeva solo a se stessa prendendo il sopravvento sulle persone stesse e sulle società che dovevano aiutare in una ricerca di equilibri particolari. Come aveva sostenuto Weber la burocrazia razionalizza le procedure che prendono il sopravvento sulle persone e sulle società invece di fare il contrario. Questa forma pervasiva del modello razionale che disciplina la realtà diventa invasiva e pericolosa perchè si innalza sulla realtà ed implica la gestione non tanto di oggetti, macchine e procedure quanto piuttosto di esseri umani che devono ubbidire alle procedure razionali pensate in un mondo che non esiste. E' la realtà a sbagliare ma non il modello che è razionale. Inoltre dal momento della sua costituzione è cambiato il mondo con guerre, povertà, bolle finanziarie fatte da una finanza fuori controllo, disoccupazione, povertà crescente, migrazioni epocali, geopolitica diversa, il covid che ha indebitato i paesi... ed altro ancora ma noi siamo ancora qui colpevolmente a discutere di un patto di "in"stabilità e "de" crescita che la Storia ha cancellato nel suo modo di essere concepito. Siamo di fronte ad un rudere pericoloso che sta creando complessità e disunione fra i paesi dell'Euro, è ora di gettarlo alle ortiche prima che sia lui a farlo con noi unitamente ai suoi progettisti perchè non si può risolvere un problema con il pensiero che l'ha creato.

\*Professore Emerito  
Università Bocconi

## PRIMO PIANO

# “Coi popcorn si prevengono le demenze” Ma l'ultimo studio Usa desta perplessità

Mangiare un pacchetto di popcorn al giorno potrebbe ridurre il rischio di soffrire di demenza. È quanto emerge da uno studio della Rush University di Chicago, pubblicato sulla rivista “Neurology”. I ricercatori della Rush, dopo aver monitorato 3.300 persone per sei anni e testato le loro capacità cognitive, hanno scoperto che coloro che mangiavano cereali integrali, come popcorn leggermente salati, quinoa o altri, quotidianamente, avevano una riduzione minore dei punteggi cognitivi rispetto a coloro che mangiavano a malapena questi alimenti. I ricercatori hanno osservato l'effetto solo nei partecipanti di colore, che costituivano il 60 per cento del campione coinvolto nello studio. È possibile che non abbiano riscontrato lo stesso effetto nei partecipanti bianchi perché troppo pochi o perché avevano molte meno probabilità di mangiare cereali integrali rispetto agli altri loro coetanei. I cereali integrali sono ricchi di fibre, che rallentano l'assorbimento degli zuccheri nel sangue; in questo modo si evitano picchi glicemici che possono causare placche nelle arterie e infiammazioni in grado di aumentare il rischio di demenza. La notizia è arrivata dopo che i ricercatori hanno anche scoperto che mangiare una sola ciotola di fiocchi glassati al giorno potrebbe aumentare il rischio di ammalarsi di cancro alla bocca e alla gola fino al 25 per cento. Più di sei milioni di americani sono affetti da demenza, ma si prevede che que-



sta cifra possa più che raddoppiare nei prossimi due decenni. Gli adulti anziani di colore hanno una probabilità più che doppia di ricevere una diagnosi di questa patologia che, secondo gli esperti, potrebbe essere legata al fatto che il gruppo presenta tassi più elevati di malattie cardiache. Per lo studio gli scienziati hanno analizzato i dati di 3.300 adulti che avevano in media 75 anni e non soffrivano di demenza. Tutti avevano partecipato al Chicago Health and Aging Project, che ha seguito 10mila persone dal 1993 al 2012. Sono stati intervistati ogni tre anni sulla frequenza del consumo di cereali integrali ed è stato chiesto loro di completare test cognitivi e di memoria. Questi comprendevano compiti come richiamare un elenco di parole, ricordare numeri e rimetterli nell'ordine corretto. I partecipanti sono stati poi divisi in cinque gruppi in base alla quantità di cereali integrali consumati e i loro punteggi cognitivi sono stati confrontati. I ricercatori non sono certi del motivo per cui il consumo di cereali integrali riduca il rischio di demenza, ma ritengono che ciò potrebbe essere legato al fatto che tale pratica aiuta a regolare lo zucchero nel sangue o a promuovere un intestino sano. Ciò contribuirebbe a ridurre il pericolo di infiammazione e di danni ai vasi sanguigni, che potrebbero aumentare il rischio di sviluppare la demenza. Le persone che mangiano cereali integrali hanno anche mag-

giori probabilità di osservare uno stile di vita sano, come dormire o fare più esercizio fisico, il che contribuisce a ridurre il rischio di demenza. Lo studio è stato di tipo osservazionale e non ha potuto dimostrare che il consumo di popcorn “da solo” riduca il rischio di demenza. Inoltre, non ha preso in considerazione i condimenti dei popcorn, come il burro e lo zucchero, che possono incrementare altre patologie, come l'obesità. Tra i limiti dello studio, inoltre, c'è il fatto che le diete sono state autoriferite dai partecipanti, non obbligati a fornire prove effettive sul consumo di cereali integrali. Ma può costituire un punto di partenza “Con l'Alzheimer e la demenza che colpiscono milioni di americani, trovare il modo di prevenire la malattia è una grande priorità per la salute pubblica”, ha dichiarato Xiaoran Liu, epidemiologa che ha guidato la ricerca.

## Cibi “ultraprocessati” di nuovo nel mirino: “Aiutano le neoplasie”



Un nuovo studio condotto dall'Università di Bristol e dall'Agencia Internazionale per la ricerca sul cancro ha rivelato che consumare cibi ultraprocessati potrebbe essere collegato a un rischio più elevato di sviluppare tumori della parte superiore del tratto aerodigestivo, come bocca, gola ed esofago. In molti studi, è emerso che i cibi ultraprocessati sono associati al pericolo di cancro, e questa nuova indagine, pubblicata sulla rivista “European Journal of Nutrition”, ha cercato di capire se l'obesità, spesso collegata al consumo di questi cibi, fosse l'unico fattore di rischio. I ricercatori hanno analizzato dati su dieta e stile di vita di 450.111 adulti seguiti per circa 14 anni. I risultati hanno mostrato che mangiare il 10 per cento in più di cibi ultraprocessati è associato a un aumento del 23 per cento nel rischio di tumori della testa e del collo e del 24 per cento in quello di adenocarcinoma dell'esofago. Fernanda Morales-Berstein, autrice principale dello studio e dottoranda presso l'Università di Bristol, ha spiegato che i cibi ultraprocessati sono stati collegati all'eccesso di peso in molti studi, ma in queste analisi il legame con il cancro del tratto aerodigestivo sembrava essere spiegato solo in parte dal peso corporeo. Gli autori suggeriscono che potrebbero esserci altri meccanismi in gioco, come gli additivi (emulsionanti, dolcificanti artificiali) e i contaminanti presenti negli imballaggi alimentari e nel processo di produzione. Tuttavia, hanno avvertito che i risultati potrebbero essere influenzati da certi tipi di pregiudizi e hanno notato un'associazione tra un maggior consumo di cibi ultraprocessati e un aumento del rischio di morti accidentali, che è altamente improbabile che sia causale. George Davey Smith, professore di Epidemiologia clinica presso l'Università di Bristol, ha sottolineato che, sebbene i cibi ultraprocessati siano associati a diversi problemi di salute, non è ancora chiaro se siano la causa o se fattori sottostanti come comportamenti legati alla salute e la posizione socioeconomica

siano responsabili di tale associazione. Inge Huybrechts, responsabile del team di esposizioni e interventi sullo stile di vita presso l'Agencia Internazionale per la ricerca sul cancro, ha aggiunto che sono necessari ulteriori studi a lungo termine per confermare questi risultati, considerando anche le abitudini alimentari contemporanee. Ulteriori ricerche sono necessarie per identificare altri meccanismi, come gli additivi alimentari e i contaminanti, che potrebbero spiegare i legami osservati.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



Redazione Tel. 06 45700399 r.a. Fax 06 23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

## ECONOMIA MONDO

# “Beni vitali” dalla Turchia alla Russia

## Gli alleati temono commerci paralleli

Sono aumentate sensibilmente le esportazioni turche verso la Russia di "beni vitali", alimentando così le preoccupazioni degli Stati Uniti e dei loro alleati in relazione all'ipotesi che il Paese, quantunque membro della Nato, stia "giocando su due tavoli". Il caso è stato sollevato dal "Financial Times" il quale ha ricordato come il crescente commercio, e il corrispondente aumento delle importazioni in Turchia, di 45 materiali civili utilizzati dalle forze armate russe abbia sicuramente inficiato i tentativi statunitensi ed europei di limitare la capacità di Mosca di equipaggiare le proprie forze armate, alimentando le tensioni tra Ankara e i partner occidentali. A dimostrazione di come sia diventato prioritario per Washington arginare questo commercio, Brian Nelson, sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti per il terrorismo e l'intelligence finanziaria, è atteso in visita a Istanbul e Ankara, dove discuterà degli "sforzi per prevenire, interrom-



pere e indagare sul commercio e sulle attività finanziarie che favoriscono lo sforzo russo nella sua guerra contro l'Ucraina". Sarà il secondo viaggio di Nelson in Turchia quest'anno e arriva in mezzo a indicazioni secondo cui alcuni pezzi a doppio uso - identificati dagli Stati Uniti e dagli alleati come di particolare valore per la guerra - vengono trasportati direttamente in Russia anche quando sono stati etichettati come destinati a un altro Paese. Gli sforzi per eliminare questo "commercio fantasma" verso

la Russia sono stati complicati dal fatto che gli articoli hanno applicazioni sia commerciali che militari. Nei primi nove mesi del 2023, la Turchia ha registrato 158 milioni di dollari di esportazioni di 45 beni che gli Stati Uniti elencano come "ad alta priorità" verso la Russia e cinque Paesi ex sovietici sospettati di agire come intermediari per Mosca. Si tratta di un livello tre volte superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2022, quando è iniziata la guerra in Ucraina. Le 45 categorie di merci, che

comprendono articoli come microchip, apparecchiature per le comunicazioni e parti come i mirini telescopici, sono regolarmente soggette a controlli sulle esportazioni di Stati Uniti, Unione Europea, Giappone e Regno Unito, volti a impedire l'ingresso in Russia. Ma questi controlli possono essere aggirati dalle aziende che utilizzano strutture di intermediazione per mascherare le destinazioni finali. Le importazioni turche di beni ad alta priorità dai Paesi del G7 sono aumentate di oltre il 60 per cento quest'anno rispetto agli stessi periodi del 2015 e del 2021, raggiungendo quasi 500 milioni di dollari. Secondo Emily Kilcrease, direttrice del Programma Energia, Economia e Sicurezza presso il think tank Center for a New American Security, e secondo quanto riportato dal "Financial Times", il commercio prospera sfruttando le lacune normative tra i controlli sulle esportazioni degli Stati Uniti e l'applicazione dell'Unione europea.

### Sunak categorico: “Nessuna austerità per il Regno Unito”

Il primo ministro del Regno Unito, Rishi Sunak, ha negato che il suo governo intenda avviare una fase di austerità economica. Intervistato dall'agenzia d'informazione economica "Bloomberg", il premier britannico ha affermato che "qualsiasi commento o accusa che sia in corso (una svolta verso l'austerità) è semplicemente infondato": "Il governo sta già spendendo molti soldi delle persone. Preferirei concentrarmi sull'efficienza nel settore pubblico e dare la priorità alla riduzione delle tasse delle persone, piuttosto che far spendere sempre di più dei loro soldi al governo", ha affermato il premier britannico. Nei giorni scorsi il cancelliere dello Scacchiere britannico, Jeremy Hunt, ha annunciato una riduzione della pressione fiscale per 10 miliardi di sterline, e riduzioni degli oneri a carico delle imprese. L'organo di vigilanza fiscale ufficiale del Regno Unito ha avvertito che la strategia di taglio delle tasse prevista dal governo comporterebbe una significativa riduzione dei servizi pubblici, già sotto pressione. Previsioni pubblicate dalla stampa britannica nei giorni scorsi stimano una riduzione dei finanziamenti ai servizi pubblici per 19 miliardi di sterline.

Si è svolta a Tripoli, in Libia, la Conferenza sulla mercato del lavoro nel Sahel intitolata "Mediterraneo sicuro e un Sud stabile", che ha visto la partecipazione dei ministri del Lavoro dei Paesi del Sahel e del Sahara. L'evento di carattere regionale, continentale e internazionale è il primo del suo genere ospitato nel Paese ancora lacerato dalla guerra. L'iniziativa ha incluso anche l'Italia e l'Unione europea e ha inteso segnare un cambio di paradigma importante: per la prima volta, infatti, le autorità libiche hanno manifestato l'intenzione di includere e inserire i migranti nell'economia libica. La svolta è avvenuta dopo la firma, il 25 ottobre scorso, del Memorandum d'intesa destinato a rafforzare le migrazioni legali con il Bangladesh e a "facilitare le procedure lavorative" così come "migliorare le opportunità di comprensione". Il testo, secondo l'agenzia di stampa libica "Lana", permette alla

## Libia, svolta che cambia l'economia

### Il governo vuole integrare i migranti



Libia di organizzare e censire i lavoratori bengalesi, completare le loro procedure legali, organizzare l'ingresso regolare e garantire il rimpatrio nel loro Paese di origine. L'accordo, inoltre, aumenterà la cooperazione reciproca dinanzi alle

sfide poste dal numero di lavoratori del Bangladesh entrati illegalmente in Libia, ha aggiunto la stessa agenzia di stampa libica. Secondo l'ultimo rapporto dell'organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim), aggiornato

a giugno 2023, sono almeno 23.563 i bengalesi presenti nel Paese nordafricano, pari al 3 per cento della popolazione immigrata complessiva di 703.369 persone. Secondo una fonte libica consultata da "Nova", il governo di Tripoli ora sta ragionando di offrire lo stesso memorandum sottoscritto con il Bangladesh anche agli altri Paesi del Sahel e del Sahara. In caso di successo, sarebbe un risultato storico. Secondo i dati dell'Oim, la Libia ospita 175.132 migranti del Niger (25 per cento del totale della popolazione migrante), altri 165.924 di nazionalità egiziana (24 per cento), più 123.607 originari del Ciad (18 per cento), altri 30.095 provenienti dalla Nigeria (4 per cento), 14.783 dal Ghana (2 per cento) e 12.581

dal Mali (2 per cento). Complice anche la crisi economica e la necessità del Paese membro dell'Opec di diversificare la sua industria, il governo di Tripoli sembra essersi reso conto che regolarizzare quest'enorme numero di migranti può contribuire non solo a ridurre l'emigrazione irregolare ma anche a sviluppare il Paese. Le autorità tripoline hanno presentato tale ambizioso progetto, pur senza entrare nei dettagli e nei contenuti, durante una tavola rotonda con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) in Libia, alla presenza dell'ambasciatore dell'Unione europea, Nicola Orlando, e dell'ambasciatore d'Italia, Gianluca Alberini, e ai rappresentanti diplomatici di vari altri Paesi.

# Importazione del petrolio da Mosca. “La Romania potenziale zona franca”

La quantità di petrolio russo importato nell'Unione europea attraverso la raffineria Lukoil in Bulgaria è aumentata significativamente negli ultimi mesi. Lo ha dichiarato, in un'intervista esclusiva rilasciata alla testata Euractiv Bulgaria, Martin Vladimirov, il principale analista energetico del Centro per lo studio della democrazia (Csd). “Questo significa un profitto aggiuntivo di centinaia di milioni per la compagnia russa nell'ultimo trimestre dell'anno”, ha dichiarato Vladimirov. Il think tank bulgaro monitora attivamente l'importazione di greggio russo nell'Ue attraverso la Bulgaria e il mese scorso, insieme ad altre due organizzazioni europee, ha lanciato l'allarme sul trasbordo di combustibili dal greggio russo in Bulgaria per l'esportazione in Europa occidentale. La Lukoil ha risposto che “non sta violando le sanzioni, esportando benzina a basso numero di ottani verso l'Ue”, che non è coperta dalle stesse sanzioni contro la Russia.



Allo stesso tempo, la compagnia russa ha minacciato di chiudere la raffineria bulgara se il divieto di importazione del greggio russo dovesse venire imposto troppo rapidamente. La Bulgaria prevede di terminare la sua deroga all'embargo Ue il 1° marzo 2024. La disputa sulla raffineria bulgara di Lukoil può potenzialmente causare problemi al mercato regionale dei carburanti, essendo la più grande della regione e l'unico produttore di jet fuel nei Balcani.

Secondo l'analisi di Csd, Lukoil non ha alcun motivo economico per minare la sua posizione dominante nel mercato bulgaro dei carburanti, anche con il ritiro dell'esenzione per l'importazione di greggio russo. Vladimirov ha commentato che il potere politico del Cremlino non ha ragione di creare problemi. Tuttavia, ha avvertito che la Bulgaria potrebbe essere usata per “riciclare” il petrolio russo, che entrerebbe comunque nell'Unione europea ma con un'etichetta diversa. “Sarebbe

molto più facile per Lukoil cercare di riciclare il petrolio russo attraverso il petrolio kazako e azero in Bulgaria. Non mi sorprenderebbe se, il 1° marzo 2024 (quando è previsto il divieto di importazione di petrolio russo), la miscela lavorata dalla raffineria contenesse il 100 per cento di petrolio kazako. In questo modo, il Cremlino otterrebbe comunque i fondi di cui ha bisogno. Ogni mese di proroga dell'esenzione è un'enorme manna per la Russia”, ha concluso Vladimirov.

Competitività e conti

Volkswagen pensa di ridurre l'organico

Il gruppo automobilistico tedesco Volkswagen “deve ridurre l'organico” per tenere sotto controllo i costi dell'azienda e ristabilire i parametri della competitività nel mercato globale. Lo hanno detto i dirigenti della stessa casa automobilistica ai rappresentanti del personale in una riunione che si è svolta presso la sede centrale Volkswagen, a Wolfsburg, in Germania. “Con molte delle nostre strutture preesistenti, dei nostri processi e dei nostri costi elevati, non siamo più competitivi come marchio Volkswagen e come ci impone di essere la concorrenza”, ha affermato il responsabile del brand Thomas Schaefer, secondo un post sull'intranet dell'azienda che ha anche riportato i dettagli della discussione durante l'incontro. Il post è stato visionato e rilanciato dall'agenzia Reuters. Schaefer ha comunque aggiunto che la casa automobilistica “non intende chiudere impianti per ridurre i costi”.

## Bilancio suppletivo La Germania prova a uscire dalla crisi

Il governo tedesco ha presentato un Bilancio suppletivo che eliminerà temporaneamente il tetto sul debito autoimposto dopo che una sentenza della Corte Costituzionale ha bloccato i programmi di spesa del governo. La manovra, che deve essere approvato dal Parlamento, vedrà la Germania sospendere per il quarto anno consecutivo il freno al debito sancito dalla Costituzione per aumentare l'indebitamento di circa 45 miliardi di euro, mentre il governo del cancelliere Olaf Scholz lotta per uscire da una crisi che ha scatenato allarmi sulla crescita. Berlino è stata costretta a congelare la maggior parte dei nuovi impegni di spesa dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha impedito a Berlino di trasferire 60 miliardi di euro di fondi inutilizzati dalla pandemia verso iniziative verdi e sostegno all'industria.

## Clima, edifici lontani dai target Ue Bruxelles nel pantano del dibattito

“Nuovi dati mostrano l'urgenza di rinnovare gli edifici europei”: è la valutazione di Oliver Rapf, direttore esecutivo del Buildings Performance Institute Europe (Bpie), un think tank indipendente. I negoziati per la direttiva edilizia dell'Ue (Energy Performance of Buildings Directive, Ecbd), sono prossimi alla fine, con l'incontro tra le istituzioni dell'Unione europea previsto per il 7 dicembre.

“Comprendiamo che i colegislatori - ha rilevato Rapf - siano ansiosi di concludere le discussioni prima del nuovo anno e di raggiungere un testo finale, che sia comprensibile. Il processo di ‘rifusione’ delle politiche - pratica standard per ‘aggiornare’ la legislazione esistente - sta per raggiungere la soglia dei due anni, e il focus politico nel nuovo anno sarà sulle elezioni europee in primavera e sulle priorità di una



nuova Commissione”. Allo stesso tempo, l'Ue vorrà essere un leader globale nella politica climatica nei prossimi negoziati sul clima Cop28 a Dubai dal 30 novembre. La seconda edizione dell'Eu Buildings Climate Tracker (Eu Bct), appena pubblicata dal Buildings Performance Institute Europe, mostra che, nonostante il Green Deal europeo, gli impegni politici vincolanti concordati a Parigi nel 2015 con 196 Paesi e i

nuovi obiettivi climatici europei per il 2030 e il 2050 approvati da tutti 27 Stati membri dell'Ue, il settore dell'edilizia è ancora lontano dalla strada verso il raggiungimento della neutralità climatica. Il report evidenzia un enorme divario tra il punto in cui il patrimonio edilizio dovrebbe trovarsi nel percorso verso la neutralità climatica e il punto in cui si trova effettivamente. L'Eu Bct è uno strumento indipendente

unico per monitorare i progressi del patrimonio edilizio nell'Unione europea verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, coprendo il periodo dal 2015 al 2020. Per l'Ue, il tracker ha identificato un significativo divario complessivo di decarbonizzazione di oltre 10 punti tra il punto in cui siamo oggi e il punto in cui dovremmo essere nel percorso verso la neutralità climatica.

ECONOMIA ITALIA

# L'industria della gomma in sofferenza: fatturati giù e portafoglio ordini ridotto

Dopo un biennio di ripresa, le imprese italiane che operano nel settore della gomma stanno facendo i conti con un 2023 assai meno brillante: infatti, come emerge da una indagine condotta da Assogomma, circa la metà delle società intervistate - il 49 per cento - segnala un fatturato dei primi nove mesi del 2023 cedente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre è stabile per il 19 per cento e in crescita per il 32. Ma a preoccupare è il fatto che oltre la metà delle aziende "in rosso" evidenzia un calo a doppia cifra. Emerge una contrazione generalizzata in tutti i settori di destinazione finale prodotto, con l'elettrodomestico come comparto più in sofferenza, ma nonostante la crescita delle immatricolazioni anche l'automotive mostra cali in più del 40 per cento dei casi in un settore che assorbe circa i due terzi dei prodotti in gomma. Su questo andamento - ha spiegato all'Adnkronos Fabio Bertolotti, direttore dell'associazione che raccoglie 200 fra le principali aziende con circa 26mila addetti - pesa



l'inflazione che ha colpito "i prezzi delle materie prime che lo scorso anno hanno visto rincari fino al 100 per cento. Questo ha spinto in alto il fatturato ma ha tagliato la marginalità". Il mercato delle materie prime peraltro sconta "un taglio della capacità produttiva con una carenza creata artificialmente e che non fa bene a una industria di trasformazione come quella della gomma". Il 2023, ha aggiunto, "era iniziato con un primo semestre di prezzi in calo rispetto al 2022 ma con una inversione a settembre, inspiega-

bile vista la frenata dell'economia" e oggi il 28 per cento del campione intervistato da Assogomma conferma i primi segnali di crescita dei prezzi con una tendenza fino alla fine dell'anno. Mentre fra il 53 e il 60 per cento del campione registra incrementi sia per il mercato elettrico che per il gas. Uno degli elementi visti come più preoccupanti - ha aggiunto Bertolotti - è che il portafoglio ordini delle aziende si è nettamente accorciato. "Nel 2021 si era arrivati a portafogli fino a sei mesi ma quello ottimale si

aggira fra i 2 o 3 mesi: oggi invece si attesta generalmente tra uno e due mesi con situazioni anche di sole due settimane". Assogomma sottolinea come questo outlook economico negativo e la dinamica dei costi generalmente in crescita costringono le imprese a fare ricorso alla Cassa integrazione: una azienda su quattro ha già utilizzato la Cig nei primi nove mesi dell'anno con fermi produttivi da 2 a 13 settimane, un ulteriore 13 per cento sta valutando di farvi ricorso entro la fine del 2023.

## Torna a crescere l'export destinato ai Paesi extra Ue



Dopo la battuta di arresto di settembre, l'export verso i Paesi extra Ue è tornato a crescere ad ottobre, ma l'interscambio commerciale con gli stessi ha registrato un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le esportazioni (+6,3 per cento) rispetto alle importazioni (+3,1). L'incremento su base mensile dell'export ha riguardato tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione di beni di consumo durevoli (-0,1 per cento), ed è stato dovuto soprattutto alle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+9,7 per cento) e beni strumentali (+6,4). Dal lato dell'import, a esclusione di energia (-1,7 per cento), si rilevano aumenti congiunturali per tutti i raggruppamenti; i più marcati per beni di consumo durevoli (+9,7 per cento), beni strumentali (+7,6) e beni intermedi (+6,3). Nel trimestre agosto-ottobre 2023, rispetto al precedente, l'export è cresciuto del 3,2 per cento, per effetto delle maggiori vendite di tutte le componenti principali. Nello stesso periodo, l'import ha registrato un aumento dell'1,3 per cento, cui ha contribuito in misura rilevante l'incremento degli acquisti di energia (+13,3).

## Mercato tutelato: 13 mln non sanno che deve chiudere

Oltre 13 milioni di connazionali non sanno che il servizio di maggiore tutela nel comparto dell'energia è destinato a chiudere dopo che il governo ha deciso di non prorogare il regime nella riunione del Consiglio dei ministri di lunedì. Adirittura, quasi 6 milioni di consumatori non sanno neppure dire se il contratto che hanno attualmente sia nel mercato tutelato o nel libero. È quanto emerge dall'indagine condotta da Facile.it. Analizzando più da vicino le risposte di chi ha dichiarato di avere un contratto di fornitura luce o gas nel mercato tutelato, ma non sapeva della fine del regime di tutela, emerge che quasi 2,5 milioni di italiani non hanno fatto ancora nulla per passare al mercato libero e per effettuare una scelta consapevole. La scarsa conoscenza dell'argomento porta con sé, inevitabilmente, una serie di paure, alcune comprensibili, altre infondate; ad esempio, circa 1 milione di connazionali hanno detto di temere di restare senza fornitura, mentre il 12 per cento ha dichiarato di aver paura che le tariffe aumenteranno.

## “Carenza di autisti: bene iniziative Ue” Autotrasportatori al fianco di Bruxelles

“In Italia mancano 20mila autisti. Siamo grati alla commissaria europea ai Trasporti, Adina Valean, per aver condiviso pubblicamente, nel video-messaggio inviato al Forum Confrtrasporto-Confcommercio dei giorni scorsi a Roma, le sue proposte legislative per contrastare il fenomeno: trovano condivisione con le nostre, che rivendichiamo da anni”. Così il presidente della Federazione degli autotrasportatori italiani (Fai) Paolo Uggè, che ha rilanciato queste proposte: “Dalla guida accompagnata a 17 anni al conseguimento della patente C a 18 anni fino al riconoscimento delle qualifiche professionali dei lavoratori provenienti da Paesi extra Eu, c'è un'identità di visione con il nostro mondo associativo”, ha detto Uggè, che ha risposto con favore anche all'annuncio della commissaria sugli investimenti per incentivare il passaggio a veicoli meno inquinanti. “Come sottolineiamo da anni, sono necessarie politiche strutturali per raggiungere questi obiettivi - ha rimarcato il presidente -. Ricordo l'impegno



della Fai-Confrtrasporto per i percorsi di alternanza scuola-lavoro, con gli accordi siglati con il ministero dell'Istruzione che hanno visto studenti delle scuole italiane partecipare anche a Bruxelles a momenti di studio e di apprendimento”. “Penso anche ai percorsi di Its Academy, presenti in molte città d'Italia, e al Master Megsi dedicato alla logistica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore per formare i giovani ad acquisire competenze ed espe-

rienze nella logistica e nei trasporti”, ha proseguito Uggè. “Per questo auspico che la Commissione europea possa coinvolgerci ancor più nei gruppi di lavoro, attraverso la rappresentanza di Confcommercio a Bruxelles, con lo scopo di condividere, per tempo, le esigenze delle imprese italiane di logistica e trasporti all'interno delle future proposte legislative”, è stata la conclusione del presidente di Fai-Confrtrasporto.

## CRISI MEDIORIENTALE

# Altri due giorni di tregua nel conflitto tra Israele e Hamas - Liberi altri ostaggi e prigionieri: Speranze per un cessate il fuoco



## Blinken atteso in Israele e in Cisgiordania



Nuova missione in Israele e Cisgiordania per il segretario di Stato americano Antony Blinken in settimana. Lo ha confermato il portavoce del dipartimento di Stato, Matthew Miller dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi: "In Israele e in Cisgiordania, il segretario Blinken discuterà del diritto israeliano di difendersi in modo coerente con il diritto umanitario internazionale, come dei continui sforzi per assicurare il rilascio degli altri ostaggi, della protezione dei civili durante le operazioni israeliane a Gaza e di accelerare l'assistenza umanitaria alla popolazione della Striscia". Il portavoce non ha indicato le date precise della missione del capo della diplomazia di Washington, che oggi e domani sarà a Bruxelles per la ministeriale della Nato e poi sarà in Nord Macedonia per un incontro con i colleghi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce).

Accordo raggiunto per estendere di due giorni la "tregua umanitaria" nella Striscia di Gaza: ad annunciare il ministero degli Esteri del Qatar. La comunicazione è stata diffusa da un portavoce del dicastero, Majed Al-Ansari, anche sui social network. A confermare l'intesa anche Hamas, attraverso una nota. Nel testo si riferisce che l'accordo è stato raggiunto con Qatar ed Egitto, mediatori con Israele. Stando alla nota, le condizioni sono le stesse della prima intesa, in scadenza oggi, che ha previsto rilasci di tre prigionieri palestinesi per ogni ostaggio israeliano liberato. La proroga della tregua prevede lo scambio tra 20 ostaggi di Hamas e 60 palestinesi detenuti in Israele, ma anche la prosecuzione dell'invio di aiuti e l'accoglienza in Egitto dei feriti palestinesi. Il Qatar si dice poi fiducioso su un ulteriore prolungamento della tregua tra Israele e Hamas. "Siamo abbastanza fiduciosi. Raggiungere l'accordo per avere una pausa di quattro giorni non è stata un'impresa facile" ha detto alla Bbc il portavoce del ministero degli Esteri dell'Emirato, Majed Al Ansari, "Abbiamo passato molto tempo negoziando un accordo sulla tregua umanitaria. Ora che abbiamo la proroga in vigore per due giorni siamo ottimisti e possiamo lavorare per una pausa piu' sostenibile per entrambe le parti." Il portavoce ha confermato che Hamas si e' im-

## Raisi (Iran) atteso in Turchia, vede Erdogan su Gaza



Il presidente iraniano Ebrahim Raisi è atteso in visita in Turchia per tenere colloqui con il suo omologo turco Recep Tayyip Erdogan circa gli ultimi sviluppi della guerra a Gaza, per coordinare gli sforzi al fine di fermare gli attacchi israeliani sulla Striscia di Gaza e stabilire un cessate il fuoco permanente, ha riferito l'Isna. In una conversazione telefonica domenica i due capi di Stato hanno discusso la loro posizione comune rispetto alla crisi attuale e hanno sottolineato che "le atrocità israeliane nei territori palestinesi devono finire".

pregnata a rilasciare altri 20 ostaggi come parte del cessate il fuoco temporaneo prolungato. Poi sulle condizioni degli ostaggi liberati: Stabile la loro condizione di salute gli 11 israeliani - nove bambini e due donne - rilasciati da Hamas. Lo hanno riferito il ministero della Sanità e fonti dell'ospedale Ichlov, dove sono stati ricoverati ieri sera subito dopo la liberazione. "E' stata una notte emozionante e complessa allo stesso tempo", ha detto il dottor Ram Sagi, del ministero della Sa-

## Tajani: "Italia pronta ad accogliere i feriti palestinesi sulla nave militare Vulcano"

"Costruiremo ospedale da campo a Gaza"

Noi siamo pronti, ne ho parlato anche nel corso dei colloqui con il ministro degli Esteri egiziano, a far intervenire la nave ospedale Vulcano che è già di fronte a Gaza. Abbiamo chiesto l'aiuto dell'Egitto per questioni logistiche, stiamo chiedendo autorizzazioni per far portare con gli elicotteri i feriti che possono essere ospitati dalla nostra nave ospedale". Lo ha affermato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani a margine del Forum dell'Unione per il Mediterraneo a Barcellona. "Poi sta per partire un'altra nave dal porto Napoli con un ospedale da campo da costruire a Gaza, stiamo lavorando sulle autorizzazioni e si va nella giusta direzione. Ripeto: noi siamo pronti anche ad accogliere feriti palestinesi attraverso accordi con Paesi arabi e musulmani per curarli in Italia", ha annunciato.



nità, precisando che gli ostaggi "hanno incontrato lì le loro famiglie per la prima volta" dal 7 ottobre, e in ospedale "riceveranno cure mediche e psicologiche". "La nostra speranza è di raggiungere un cessate il fuoco, dobbiamo davvero fermare lo spargimento di sangue e speriamo che la leadership del Qatar continui gli sforzi in quella direzione". Lo ha detto l'ambasciatrice del Qatar Alya Ahmed Saif Al-Thani al termine della riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza

Onu su Gaza. L'ambasciatrice ha espresso ottimismo sul fatto che la pausa umanitaria potrebbe essere estesa oltre i due giorni aggiuntivi, oltre ad assicurare al Cds che il Qatar continuerà a esercitare i suoi sforzi diplomatici per ottenere il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Inoltre, ha espresso la speranza che l'attuale pausa, giunta al quarto giorno, possa essere il trampolino di lancio per la conclusione di un accordo globale per porre fine alla guerra.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## CRISI RUSSO-UCRAINA

# Ucraina, usare le riserve russe congelate per la ricostruzione? Facile a dirsi meno a farsi

di Giuliano Longo

Torna la questione delle riserve della banca centrale russa bloccate in Occidente subito dopo l'invasione. Sono 300 miliardi di euro metà dei quali tenuti in Belgio, nel deposito finanziario Euroclear. Gli Stati Uniti trattengono solo miliardi 5 di dollari in riserve, più di 200 miliardi è tenuto bloccato in Unione Europea, le parti rimanenti sparse tra Giappone, Australia, Canada. Nel maggio scorso il G7 decise che quegli asset dovevano restare immobilizzati, "finché la Russia non pagherà per i danni che ha causato", ma in giugno la Banca Centrale europea avvertì Bruxelles che confiscare i fondi russi o dare all'Ucraina gli interessi guadagnati su quei conti potrebbe minare la fiducia nell'euro. «Le implicazioni potrebbero essere sostanziali (poiché l'immediata assegnazione a Kiev di quei fondi) potrebbe portare a una diversificazione delle riserve rispetto alle attività denominate in euro, aumentare i costi di finanziamento per i titoli sovrani europei e portare a una diversificazione degli scambi» avvertì. Nella sostanza il timore è che se gli europei confiscassero le riserve russe, altri governi, fondi istituzionali e singoli investitori potrebbero togliere i loro soldi dall'eurozona, considerando che nel mondo non tutti sono convinti che la Russia l'unica responsabile del conflitto e potrebbero abbracciare la tesi di Mosca che questa confisca rasenti il limite della estorsione. Il piano degli ucraini è invece quello usare quei proventi e altri beni russi sequestrati come garanzia per raccogliere somme molto più consistenti da investitori privati, consentendo



all'Ucraina di indebitarsi sui mercati internazionali senza rischiare le proprie scarse riserve. Secondo l'agenzia economica Reuters il Belgio dove sono bloccati 125 miliardi di euro russi, ha già creato un fondo per l'Ucraina con le entrate fiscali derivanti dai profitti degli asset congelati. Il fondo dovrebbe raccogliere 2,4 miliardi di euro. Non andrebbero quindi a Kiev gli interessi generati dai beni russi, ma le tasse da pagare su quegli interessi. Ma la reazione del Cremlino non si è fatta attendere. Già nell'aprile di quest'anno Putin ha firmato un decreto che affida al governo federale il controllo temporaneo degli asset russi di due società energetiche straniere (le società russe controllate dalla tedesca Uniper e dalla finlandese Fortum) e consente alle autorità moscovite d'intraprendere azioni simili contro

altre società di "Paesi ostili" in risposta all'eventuale sequestro di beni russi all'estero. Successivamente, in luglio, Mosca ha sequestrato gli asset della controllata russa del colosso francese Danone e la quota detenuta da un produttore locale dal gigante danese delle birre Carlsberg, ma non si tratta certo dei primi sequestri annunciati su quote di capitali di proprietà occidentale e probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo. Tuttavia va rilevato che per ora il Cremlino adotta con grande cautela misure di ritorsione dai relativamente limitati risvolti finanziari, tanto più che decine di imprese occidentali hanno già abbandonato la Russia lasciando praterie agli investitori internazionali non allineati con l'Occidente e in particolare la Cina. Ma indubbiamente se il congelamento degli asset russi diverrà un vero e primo sequestro e successivamente venissero direttamente erogati a Kiev per la prosecuzione del conflitto (prioritario rispetto alla ricostruzione dell'Ucraina) turbolenze su mercati internazionali non sono da escludere come non è da escludere la diffidenza di altri governi non ostili alla Russia, nell'affidare i propri fondi a un pericoloso sistema finanziario sempre a rischio di sequestri oltre che di sanzioni. L'elenco delle quali comprende oltre a Mosca, l'Iran, la Corea del Nord e altre, più o meno restrittive, come Afghanistan, Azerbaijan, Armenia, Bielorussia, Birmania (Myanmar), Cina, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Eritrea, Repubblica di Guinea (Conakry), Guinea Bissau, Haiti, Iraq, Costa d'Avorio, Libano, Liberia, Libia, Sierra Leone, Somalia, Sudan Meridionale, Sudan, Siria, Tunisia e Zimbabwe.

Nell'ultimo mese, due sensazioni mediatiche apparse sulle grandi riviste occidentali sono servite da sobrio campanello d'allarme sullo stato della guerra. Lo riporta il quotidiano ucraino Kijiv Independent che cita gli articoli di autorevoli media occidentali. In primo luogo, il profilo di Simon Shuster sulla rivista TIME in merito "lotta solitaria" di Zelenskij a 20 mesi dall'inizio della guerra, successivamente la fredda accoglienza di Zelenskij a Washington, mentre vacilla il sostegno all'Ucraina con l'apparente isolamento da alcuni dei suoi dirigenti di più alto rango che vedono le prospettive di vittoria sempre più deboli. Il servizio era molto diverso dal ritratto eroico che Zelenskij ha dato nel maggio 2022 da Shuster, che ha costantemente avuto rapporto privilegiato rispetto a qualsiasi altro giornalista occidentale. Poi è arrivata un'intervista su The Economist del comandante in capo ucraino Valerii Zaluzhnyi, il quale ha quasi ammesso che la guerra è in una sorta di stallo, bloccata in combattimenti di posizione ad alta intensità in cui è stato liberato solo un chilometro di terreno minato che è costato centinaia di vite umane, migliaia di proiettili e attrezzature per milioni di dollari.

Dopo questi articoli sono arrivate le notizie di tensioni tra Zelenskij e Zaluzhnyi, alimentate dal licenziamento da parte del presidente del comandante delle forze per le operazioni speciali Viktor Khorenko, presumibilmente senza che Zaluzhnyi ne fosse informato. Tutti questi eventi, ammette il quotidiano di Kiev, sullo sfondo di un peggioramento della situazione sul campo di battaglia, poiché la controffensiva estiva dell'Ucraina ha raggiunto il culmine senza ottenere alcun importante vantaggio strategico,

## L'Ucraina potrebbe perdere la guerra, ma la colpa è dell'Occidente

mentre la Russia ha ripreso l'iniziativa nell'est del paese. Dopo questa ammissione l'editorialista espone la sua opinione sull'andamento del conflitto indicando le prospettive per l'anno prossimo se il sostegno occidentale all'Ucraina non cambia di portata o di natura. Il generale Zaluzhnyi ha ragione, scrive. La linea del fronte in tutta l'Ucraina è diventata statica e conquistare territori sta diventando sempre più difficile per entrambe le parti. Ma mentre la guerra si trascina ed entrambe le parti mutano il modo in cui combattono, il tradizionale vantaggio del difensore è stato finora amplificato dall'espansione degli eserciti mobilitati di entrambe le parti, dall'evoluzione della guerra con i droni e, soprattutto, dal rafforzamento e dal miglioramento delle linee difensive con fortificazioni e campi minati. Da Bakhmut, alla controffensiva estiva dell'Ucraina, all'assalto russo ad Avdiivka, le operazioni di entrambe le parti nel 2023 mostrano che l'era della guerra di manovra di vittoriosa, in Ucraina è probabilmente finita, e lo sarà per molto tempo fino ad alcuni grandi cambiamenti. Se l'argomentazione di Zaluzhnyi secondo cui una svolta può avvenire attraverso un vantaggio tecnologico è sensata, non esiste una soluzione miracolosa. Missili a lungo raggio, una migliorata guerra elettronica (EW) e capacità di con-

tro-EW, e la vittoria nella guerra dei droni potrebbero aiutare l'Ucraina a prendere il sopravvento, ma tutto ciò deve essere accompagnato da un continuo supporto militare convenzionale su larga scala. Entrambi questi fattori richiedono una cosa: un impegno reale da parte dell'Occidente per il successo dell'Ucraina sul campo di battaglia. Tuttavia la ragione principale per cui l'Ucraina si trova in questa posizione scomoda è perché non le sono state fornite tutte le armi necessarie per cambiare la situazione prima che la guerra si risolvesse in una bagarre di posizione. Il commentatore ricorda quando lo scorso autunno, subito dopo la liberazione di Lyman, l'Ucraina era sul punto di avanzare verso Kremmina e Sievierodonetsk, causando potenzialmente un altro collasso delle difese russe. La Russia aveva appena iniziato una parziale mobilitazione dei suoi cittadini e non aveva ancora iniziato costruito le linee difensive fortificate che sarebbero diventate fondamentali per fermare la controffensiva dell'Ucraina. Allora l'Ucraina avrebbe avuto bisogno di missili a lungo raggio, carri armati occidentali e più artiglieria, compresa quella statunitense, mentre le munizioni a grappolo DPICM che sono state fornite solo quest'estate. Di qui una accusa all'Occidente che avendo a disposizione così tanto tempo nel

corso dei 21 mesi di guerra su vasta scala, non ha mai avvertito una grande urgenza. All'Ucraina non è stato dato ciò di cui aveva bisogno per vincere una guerra breve, e ora i paesi della NATO sono costretti a cercare proiettili di artiglieria in tutto il mondo e ad affrettarsi per aumentare la propria produzione per mantenere a galla l'Ucraina in una guerra a lungo termine. Sorprendente è invece l'accusa dell'editorialista secondo il quale è ormai quasi impossibile negare che l'Occidente, in particolare Washington, non vuole una vittoria completa dell'Ucraina. E a questo punto cita mesi e mesi di dichiarazioni pubbliche, che sono meglio riassunte dallo stanco impegno a sostenere l'Ucraina "per tutto il tempo necessario", echeggiato da Washington a Parigi a Berlino. Ma lo stesso segretario alla Difesa Lloyd Austin americano, il 20 novembre in visita in a Kiev ha parlato vagamente di una scelta "per un lungo periodo". Quindi, citiamo testualmente "c'è una ragione per cui i funzionari occidentali non parlano di ripristinare il territorio sovrano ucraino entro i confini del 1991. L'idea che l'Ucraina sconfigga veramente la Russia e minacci di restituire tutti i territori occupati, inclusa la Crimea, è al centro della paura dell'Occidente di un'escalation e di un possibile uso nucleare da parte della Russia". Una paura non è del tutto infondata, (bontà sua) ma le invalicabili linee rosse tracciate da Putin non sono nulla in confronto alla prospettiva di perdere tutto: la guerra, la Crimea e la sua autorità di zar costruttore di un impero. Solo a quel punto la minaccia nucleare diventerà reale, ma è l'Ucraina che sarebbe in pericolo, e l'Ucraina che è pronta a correre questo rischio".

# Filippo Turetta, poche parole e l'ammissione del delitto, poi il silenzio

Filippo Turetta ha confermato le ammissioni rese alla polizia tedesca sull'omicidio di Giulia Cecchettin con dichiarazioni spontanee al gip. Lo ha spiegato l'avvocato Giovanni Caruso.

Il legale Caruso, dopo circa due ore di colloquio con Turetta, seguito all'interrogatorio, ha spiegato, lasciando il carcere, che il 21enne si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha "ritenuto doveroso rendere dichiarazioni spontanee con le quali ha sostanzialmente confermato le ammissioni fatte alla polizia tedesca". In quelle dichiarazioni (non valide nel procedimento italiano) il 21enne aveva detto, in sostanza, di aver ammazzato Giulia e di non avere poi avuto il coraggio di uccidersi. Ora con queste dichiarazioni di conferma, come le ha chiamate l'avvocato, Turetta ha ammesso l'omicidio della 22enne davanti al gip di Venezia Benedetta Vitolo.

Turetta ha pianto davanti al gip e si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'interrogatorio è iniziato verso le 10 e già attorno alle 10.30 sono usciti la giudice e il pm. Poi la posizione della Difesa che parla di un omicidio aggravato dallo stal-

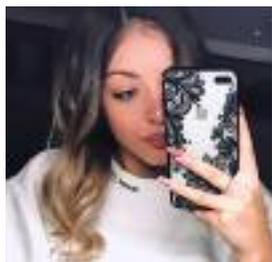


king, perchè Filippo Turetta era diventato nell'ultimo periodo un "molestatore assillante" nei confronti di Giulia. a sostenerlo è l'avvocato Nicodemo gentile, che assiste la famiglia di Giulia Cecchettin, la 22enne uccisa due settimane fa dall'ex fidanzato Filippo Turetta pochi giorni prima che si laureasse. L'avvocato, come riportato su diverse testate giornalistiche, ha spiegato che ritiene che l'omicidio di Giulia sia "aggravato dallo stalking", dal momento che il ragazzo "ha dimostrato di essere un 'molestatore assillante'" e che "il suo comportamento, come sta emergendo da

più elementi da noi già raccolti, è connotato da plurime e reiterate condotte che descrivono 'fame di possesso' verso la nostra Giulia". Il legale ha parlato anche di "un assedio psicologico che aveva provocato nella ragazza uno stato di disorientamento e di importante ansia". Turetta ha gestito il rapporto con la sua ex in modo "padronale" e questo lo ha spinto "prima a perpetrare reiterate azioni di molestie e controllo, anche tramite chiamate e messaggi incessanti, e poi, in ultimo l'omicidio, al fine di gratificare la sua volontà persecutoria".

## Roberta Siragusa bruciata viva, in appello confermato l'ergastolo per il fidanzato Morreale

Ergastolo confermato per Pietro Morreale, il giovane di Caccamo, in provincia di Palermo, accusato di avere ucciso la fidanzata di 17 anni, Roberta Siragusa, nella notte tra il 23 e il 24 gennaio del 2021. Il corpo della ragazza, bruciata viva, fu poi gettato in un dirupo. All'origine del delitto il fatto che Roberta avesse deciso di lasciarlo: prima di ucciderla, Morreale l'avrebbe picchiata e poi le avrebbe dato fuoco nei pressi del campo sportivo. I giudici della Corte d'appello di Palermo, presie-



duta da Angelo Pellino, hanno confermato il carcere a vita per Morreale. La famiglia della vittima e il Comune di Caccamo si erano costituiti parte civile nel processo. Durante il processo, la difesa di

Morreale aveva tentato una strada che aveva destato indignazione: l'avvocato ha infatti sostenuto che la ragazza si sarebbe data fuoco da sola al termine di un litigio nato perchè il fidanzato avrebbe trovato dei suoi messaggi scambiati con un'altra persona. Aveva anche detto che la decisione di buttare il corpo nel dirupo fosse dipesa dalla scelta di accontentare una volontà della giovane, visto che si trattava di un posto dove la coppia era solita appartarsi e quindi 'caro' alla 17enne.

## Meteo: Italia spaccata in 2 Pieno inverno al nord ed autunno al Centrosud

Italia divisa in due: al Nord continueremo a vivere una fase fredda e sotto la media del periodo per almeno 10 giorni, al Centro-Sud sono attese invece piogge abbondanti con il termometro anche sopra i 15°C. Abbiamo chiesto a Lorenzo Tedici, meteorologo del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), conferme o smentite su questo tema. Confermo tutto. Abbiamo due principali influenze meteorologiche sul Continente e resteranno tali anche nei prossimi giorni: il respiro artico, associato ad un ciclone centrato sulla Germania, interesserà ancora il Nord mentre al Centro-Sud risentiremo della PAA: la PAA 'Porta Atlantica Aperta' permetterà l'ingresso dall'Oceano di correnti molto umide ma più miti verso il Mediterraneo.



### Cosa succederà in parole semplici?

In altre parole, prepariamoci a condizioni autunnali al Centro-Sud con piogge persistenti, in particolare sul versante tirrenico, e ad un aumento significativo della quota neve: nello scorso weekend la neve è scesa fino in collina sui 400-500 metri mentre nei prossimi giorni imbiancherà solo le cime più alte degli Appennini. Su questo settore la brusca risalita delle temperature farà anche fondere rapidamente la neve caduta, provocando locali piene fluviali. Al Nord, di contro, l'aria fredda, più pesante rispetto all'aria calda, resterà intrappolata in Val Padana: insieme allo smog, il freddo sarà ancora protagonista per almeno 10 giorni con possibili deboli nevicate anche in pianura.

### Quali sono le previsioni nel dettaglio?

Nelle prossime ore il settentrione sarà in prevalenza asciutto, mentre piogge e locali temporali si sposteranno dalla Toscana e dalla Sardegna ancora verso l'Umbria, il Lazio, la Campania e la Calabria tirrenica. Soprattutto tra Lazio e Basso Tirreno saranno possibili anche dei nubifragi: la temperatura del mare è ancora alta e fornisce energia per fenomeni violenti. Attenzione infine anche alle burrasche di Maestratale e di Ponente al Centro-Sud.

### Che tempo avremo gli ultimi giorni di novembre?

Nella giornata di mercoledì, con lo spostamento della perturbazione verso la Grecia, avremo una tregua meteorologica: da Nord a Sud il tempo sarà asciutto e meno ventoso. L'ultimo giorno di novembre, giovedì 30, sarà di nuovo brutto, invernale al Nord ed autunnale al Centro-Sud: all'alba non si escludono fiocchi a Torino, a bassa quota su gran parte del Nord-Ovest, mentre le piogge più battenti colpiranno la Liguria di Levante l'Alta Toscana, prima di scendere nuovamente lungo la fascia tirrenica fino alla Campania.

### Come inizierà il mese di dicembre?

Il mese di dicembre inizierà come finirà novembre: invernale al Nord ed autunnale al Centro-Sud. Addirittura potrebbe esserci un nuovo crollo delle temperature nel weekend con aria polare in arrivo dalla Russia. Se questa irruzione venisse confermata, ci potrebbero essere le condizioni per nevicate diffuse in Pianura Padana all'inizio della prossima settimana. Ma come è successo negli ultimi giorni, la neve in pianura spesso si annuncia, raramente si vede: colpa del riscaldamento globale? Non è escluso.

Tratto da [Ilmeteo.it](http://Ilmeteo.it)

# Società edile con bonus edilizi ha autofinanziato acquisto e noleggio di 4 Ferrari, 1 Lamborghini e 1 Radical da pista. La scoperta della GdF

Finanziari del Comando Provinciale di Varese e Milano hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Busto Arsizio, su richiesta della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, al termine di un'indagine che ha interessato il sistema delle frodi nell'ambito del c.d. "bonus facciate 90%". In particolare, l'attività di servizio ha riguardato gli esiti di distinte attività svolte dalla Compagnia di Gallarate e dal Gruppo di Legnano nei confronti di società riconducibili a un unico amministratore.

Nello specifico, l'indagine della Compagnia di Gallarate ha riguardato l'analisi dei crediti previsti nell'ambito del c.d. "bonus facciate 90%" indebitamente generati da una società edile e dal suo rappresentante legale, attraverso il sistema della sovrapproduzione, la cui quota non spettante è stata calcolata, per quanto attiene al decreto di sequestro, in oltre 2 milioni di euro. Per esempio, nonostante il condominio avesse corrisposto alla società incaricata 40.000 euro, corrispondente alla somma del 10% del costo dei lavori e del 18%, sempre calcolato sul costo dei lavori, a titolo di oneri finanziari, la società edile aveva emesso e trasmesso all'Agenzia delle Entrate una fattura per 400.000 euro, facendo così figurare che quanto pagato dal Condominio, per l'appunto 40.000 euro. Ai fini della loro illecita determinazione, i finanziari gallaresi hanno proceduto all'analisi della documentazione attinente ai cantieri interessati, collocati in Gallarate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Busto Arsizio e Parabiago, riscontrando la documentazione acquisita presso la sede della società con le dichiarazioni rese dai proprietari degli immobili e tramite le risultanze dei conti correnti ottenuti tramite i poteri di polizia valutaria approfondendo le segnalazioni per operazioni sospette in capo alla società e al suo rappresentante legale. All'esito, è stato disvelato un meccanismo illecito tale per cui il condominio o il singolo propieta-



rio, ignorava, riceveva la fattura da pagare e scarna documentazione in relazione ai lavori da eseguirsi. Tuttavia, la stessa società edile procedeva poi a generare in capo al cliente un credito fiscale enormemente più alto, fino a circa il 300% rispetto a quello spettante. Per la quota dei restanti crediti non sequestrati, durante l'attività d'indagine è stata attivata la procedura, con segnalazione all'Agenzia delle Entrate, al fine di rendere inutilizzabili in compensazione i prefati crediti. Di tali crediti generati, sono stati sequestrati quelli relativi a due cantieri ancora nella disponibilità della società, per un importo pari ad euro 812.000. Dei restanti, considerato che gli stessi sono stati monetizzati attraverso la cessione a istituti di credito, si è proceduto al sequestro del denaro in capo alla società e a tutti i beni nella disponibilità del rappresentante legale così individuati: 640.000,00 euro giacenti sui conti correnti della

società e del suo rappresentante legale, 153.000 euro pari al valore di un appartamento con relativo box sito in Legnano (MI) nella disponibilità dell'indagato, 127.000,00 euro quale stima del valore di 15 motoveicoli d'epoca e di lusso (tra cui Ducati, Honda, Vyrus ecc.), 10.000 euro in relazione al valore delle quote della società interessata e orologio Rolex mod. Yachtmaster in oro 18K rinvenuto in fase di perquisizione dal valore di mercato di circa 30.000 euro. Con l'ingente disponibilità finanziaria illecitamente monetizzata, la società ha attualmente in uso diverse auto di lusso tra cui: Lamborghini Huracan STO, Ferrari 812 Superfast, Ferrari 488, Ferrari FF, Ferrari F8 e una da pista denominata Radical, utilizzata sia dal rappresentante legale per fini personali sia per un nascente business in materia di noleggio a breve termine. L'attività svolta dai militari del Gruppo Legnano è, invece, scaturita dall'esito di un controllo fiscale nei confronti del medesimo amministratore titolare anche di un'altra attività operante nel settore della costruzione e della ristrutturazione degli edifici, finalizzato al contrasto delle frodi in materia di cessione dei crediti ex art. 122 bis D.L. 34/2020. Pertanto, sono stati complessivamente sequestrati 812.000 euro di crediti, 815.000 euro di disponibilità liquide, 3 immobili e relativi box auto, un'autovettura, 16 motoveicoli e 20.000 euro in quote societarie relative alle due società. La capillare attività ispettiva, finalizzata a verificare la sussistenza dei presupposti normativi che danno diritto a "generare e commercializzare" crediti di imposta derivanti da interventi agevolati, ha permesso di riscontrare, anche attraverso interventi nei cantieri siti in Parabiago, palesi anomalie, criticità ed elementi di frodolenta in relazione agli interventi edili controllati. In ragione di ciò,

anche questi crediti d'imposta ceduti, pari ad oltre 1 milione di euro, sono stati considerati "inesistenti" ed è stata pertanto interessata la competente Procura della Repubblica per le ipotesi di reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche e Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche in capo ad uno degli amministratori, nonché all'emissione di fatture per operazioni inesistenti in capo al secondo soggetto denunciato, anch'egli amministratore di una delle imprese.

L'attività di servizio, svolta attraverso una stretta sinergia tra le componenti territoriali del Corpo, testimonia l'impegno della Guardia di Finanza nelle attività di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia di crediti di imposta derivanti da interventi edili agevolati (c.d. bonus fiscali edilizi). Infatti, tutelare la spesa pubblica vuol dire assicurare che le risorse versate dai cittadini con le loro tasse vengano correttamente impiegate e ritornino nelle tasche dei cittadini attraverso i servizi loro assicurati. Si evidenzia che la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna. La diffusione del presente comunicato stampa è autorizzata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 188/2021, ritenendo sussistente l'interesse pubblico all'informazione con particolare riferimento al contrasto dei traffici illeciti nonché di ogni altra forma di criminalità economico-finanziaria.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06 4520309 r.a. - Fax 06 23102577  
E-mail: info@redazioneppn.com

SEGUICI SU

STE.NI. INFANZI TECNOLOGIE

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

